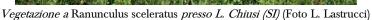
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Rivers with muddy banks with Chenopodion rubri p.p. and Bidention p.p. vegetation

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.52

EUNIS 2007: C3.5 C3.53 (narrower)







Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)	U1 (-)	FV

Descrizione. Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale igronitrofila pioniera. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni. Spesso in forma di mosaico con altre tipologie di habitat, al margine di canneti o in piccole *patches* in prossimità delle rive di fossi e canali o nei greti emersi nei periodi di magra durante la stagione estiva.

Criticità e impatti. Inquinamento dei corsi d'acqua, cementificazione delle sponde e regolazione delle portate L'habitat può risultare particolarmente ricco in specie aliene, talune caratterizzanti l'habitat stesso.

Area occupata dall'habitat. Superfici variabili (da puntiforme ad areale), spesso in relazione alla tipologia dei corpi d'acqua.

Struttura e funzionalità dell'habitat. Analisi della vegetazione. Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie tipiche, aliene, e indicatrici di fenomeni dinamici in atto (specie erbacee perenni, Nanofanerofite, Fanerofite). Dinamismo del substrato e analisi del flusso idrico. L'habitat è legato a substrati composti da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. La presenza di tali substrati risulta legata all'azione e di conseguenza alle variazioni del flusso idrico. Valutazione della funzionalità fluviale e della qualità geomorfologica del corso d'acqua. Analisi quella qualità fisica e chimica del corpo idrico. Valutazione dell'ossimetria e della qualità delle acque/sedimenti. Metriche del paesaggio. Dimensione delle patches/distanza tra patches. Questo tipo di habitat è soggetto a modificazioni spaziali nel corso del tempo a causa delle attività modificatrici

delle alluvioni. Le variazioni delle *patches* possono quindi essere indicatrici del dinamismo di questo tipo di habitat. *Altri parametri di qualità biologica*. Rilevamento presenza specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. Questo habitat è molto ricco di specie e molto complesso e diversificato, pertanto non è possibile individuare, a scala di regione biogeografica, un gruppo di specie tipiche esaustivo e soddisfacente per valutarne lo stato di conservazione; è necessario individuare le specie *target* del monitoraggio a livello regionale, sulla base della composizione floristica complessiva.

Tecniche di monitoraggio. Area occupata. Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Per le superfici di piccole dimensioni (inferiori a 400m²), rappresentabili esclusivamente come elementi puntiformi o sublineari, l'area occupata va indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. Analisi della vegetazione. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento con particolare attenzione alle specie aliene che talora caratterizzano fisionomicamente questo tipo di habitat. Area omogenea minima di rilevamento: 4m²; nel caso di estrema frammentazione della comunità è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi piccole stazioni inferiori all'area minima. Dinamismo del substrato e analisi del flusso idrico. Stima della tipologia di substrato e della copertura percentuale. Analisi del flusso idrico (analisi multitemporale delle portate, confronto cartografico e ortofotometrico dell'andamento del fiume). Valutazione della funzionalità fluviale mediante indice IFF o della qualità geomorfologica o del dinamismo del corso d'acqua attraverso indici quali IQM (Indice di Qualità Morfologica) o IDM (Indice di Dinamica Morfologica). Analisi quella qualità fisica e chimica del corpo idrico colonizzato sostanza organica e principali nutrienti nei sedimenti colonizzati dall'habitat; pH, temperatura, conduttimetria, ossimetria, fosfati, nitrati, silicati sulla colonna d'acqua. Metriche del paesaggio Analisi spaziale tramite GIS. Altri parametri di qualità biologica. Identificazione e censimento eventuali specie target.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: da luglio a ottobre. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di fino a 5 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, oltre ai tempi necessari per le analisi, a cui seguirà un giorno per l'elaborazione dei dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, al livello di mosaicatura e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Competenze necessarie degli operatori: esperto in flora e vegetazione, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Note. Le cenosi terofitiche igro-nitrofile che colonizzano i suoli più fini e con maggiore inerzia idrica sono incluse nell'alleanza *Bidention tripartitae* Nordhagen 1940 em. Tüxen in Poli & J. Tüxen 1960, mentre quelle presenti su suoli con granulometria più grossolana e soggetti a più rapido disseccamento rientrano nell'alleanza *Chenopodion rubri* (Tüxen ex Poli & J. Tüxen 1960) Kopecký 1969.

Lorenzo Lastrucci